Anno XLIII — Mercoledì 11 agosto 1909 — Conto corrente con la posta — N. 190

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## L'INCIDENTE DI MISURINA
### Mentre si compie l'inchiesta

*Roma, 10.* — Un tel. da Belluno informava ieri di un incidente avvenuto a Misurina nel Cadore fra due ufficiali austriaci ed alcuni ufficiali italiani che avrebbero fatto vedere ai colleghi austriaci gli equipaggi, gli zaini, le tende, i modelli di fucili e avrebbero anche fatto fare ai soldati degli esperimenti.

La *Tribuna* ha chiesto in proposito informazioni al ministero della guerra ove le hanno confermato in massima le notizie.

Quanto ai particolari, si attendono i risultati di una inchiesta che è stata già disposta dalle autorità locali e che presto presenterà le sue conclusioni ed avanzerà le debite proposte disciplinari.

Scrivono da Belluno, 10:

Per l'incidente di Misurina il Ministero della guerra ha incaricato dell'inchiesta il comandante del V corpo d'armata generale Ponza di San Martino, che partì subito con tre ufficiali di Stato Maggiore alla volta di Misurina sottoponendo a interrogatorio ufficiali e soldati. L'autorità militare tiene su tale inchiesta il massimo riserbo. A quanto ci è dato sapere pare che gli ufficiali siano già stati arrestati.

---

Il fatto era noto da alcuni giorni anche a Udine, ma noi non abbiamo voluto parlarne, perchè ci pareva incredibile.

Ora la *Gazzetta di Venezia* in una lettera da Auronzo lo conferma.

I due ufficiali austriaci arrivarono a Misurina con due *cocottes* ed entrarono in apparente famigliarità, evidentemente col tramite delle due *orizzontali*, con gli ufficiali d'una compagnia di alpini, colà distaccata. Addetti a tale compagnia erano pure due ufficiali della scuola di guerra, uno di cavalleria ed uno dei bersaglieri. Il capitano, comandante la compagnia, non risulterebbe presente a quanto avvenne. E, cioè, che i due ufficiali d'oltre confine in borghese poterono, con l'assenso dei loro commilitoni italiani, esaminare l'armamento e l'equipaggiamento dei nostri alpini a loro piacere.

La cosa non finisce qui. I nostri ufficiali si sarebbero poi prestati a lasciarsi fotografare in gruppo con le *cocottes* dagli ufficiali austriaci, che poco dopo con le macchine e il resto ripassarono il confine.

---

Due parole di commento.

Non ci saranno stati segreti da custodire sull'equipaggiamento dei nostri alpini: ma tutti sanno che agli ufficiali è vietato dai regolamenti di prestarsi a dare pratiche informazioni a borghesi siano anche autorevoli cittadini italiani — e tutti comprendono quanto illecito e indecoroso diventava quel permesso dato a due borghesi, che i nostri ufficiali dovevano ritenere essere ufficiali stranieri.

Non parliamo della fotografia. E' un episodio semplicemente lurido: e non vogliamo crederlo vero. Se tra i nostri ufficiali dovessero introdursi costumi dai quali rifuggirebbero cittadini d'ogni classe, amanti del proprio buon nome, verrebbe la voglia di dare ragione ai socialisti che gridano contro le spese improduttive e che vanno a Trieste a sostenere gli slavi contro gli italiani, col beneplacito del luogotenente imperiale, e per servire un internazionalismo che demigra lo Zar della Russia ed esalta Franz Joseph. Internazionalismo balordo o briccone!

Non è il fatto di trovarsi, insieme, sulla montagna, tra ufficiali di due eserciti che potrebbero domani combattersi, che è da biasimare. Sono incidenti talora inevitabili e poi non siamo forse alleati?

Ma è quel fatto, con quelle donne e la fotografia che suscita disgusto e indignazione e fa prorompere nel grido di protesta contro coloro che dimenticarono, non solo la fierezza militare, ma quella di cittadini italiani.

Sono parole amare, ma non si potevano tacere. Certe vergogne è necessario metterle in piazza, per ludibrio di chi le commette, soddisfazione a chi le deplora, ammonimento per tutti.

## Il "record" dell'ascensione
### battuto dal Duca degli Abruzzi

*Allahabad, 10.* — Il Duca degli Abbruzzi è giunto iermattina a Bau[illegible] dopo aver battuto il «record» dell'ascensione sul monte Godwin Austen. Il tempo è ora ottimo. La temperatura è quindici gradi sotto zero. La salute dei compagni del Duca è eccellente.

## IL VOLO DEL CAPITANO SPALTERINI
### sopra il Monte Bianco

*Parigi, 10.* — Telegrafano da Chamonix, 8 agosto:

Il capitano italiano Spelterini, come è noto, aveva divisato di effettuare un nuovo *raid* che nessun aereonauta aveva osato di effettuare.

Si trattava semplicemente di oltrepassare col suo pallone una delle più pericolose muraglie a picco della catena alpina, muraglia irta di rocce ghiacciate e di crepacci insondabili. Per tutto dire il capitano Spelterini aveva deciso di passare con un volo formidabile di cinquemila metri sopra il picco del Monte Bianco, ed andare a ridiscendere dall'altro lato della vallata d'Aosta. Per questo da otto giorni l'aereonauta italiano era venuto a installare il suo parco aereostatico nella vallata di Chamonix, all'ingresso del ghiacciaio del Bossons, ai piedi del gigante delle Alpi. Il conte tedesco Zeppelin, in ricordo della ascensione effettuata precisamente con il capitano Spelterini, aveva offerto egli stesso i tubi di idrogeno necessari al gonfiamento del *Sirius* per questo sensazionale esperimento, e da otto giorni l'aereonauta italiano aspettava che il vento favorevole acconsentisse a condurlo verso le nevi eterne del Monte Bianco.

Tuttavia il progetto era audace e le vecchie guide di Chamonix guardavano l'impresa con un scotimento di capo.

Così non era senza emozione che si aspettava la realizzazione del progetto.

Tanto più che tre *sportmen*, due francesi, il conte di Chateaubriand ed il signor Frantz Reichel, ed un tedesco, il signor Otto Duncker di Brema, avevano chiesto di accompagnare l'aereonauta italiano.

Già una carovana di soccorso composta di 100 delle più vecchie guide di Chamonix e composta sotto la direzione del sindaco della piccola località alpestre, signor Bessonnez, e del sig. Casella, era stata organizzata.

Ma il vento persisteva a mantenersi contrario, ed ogni giorno il capitano Spelterini osservava con occhio disperato la marcia dei piccoli palloni-sonda, lanciati verso lo spazio.

Finalmente questa mattina le nubi ammassate lassù sulla cima imbiancata si dissiparono improvvisamente, spinte da un vento del nord. Era la direzione della corrente aspettata.

Si lanciarono di nuovo piccoli palloni-sonda, e tutti si diressero verso il Massivo. Allora il capitano Spelterini delibera di non aspettare più oltre. Previene i suoi tre compagni di viaggio e davanti ad una folla immensa, accorsa da ogni parte, si procede agli ultimi preparativi.

Finalmente a mezzogiorno e 25 minuti il capitano Spelterini pronuncia le parole «lasciate tutto», e l'aereostato si lancia orgogliosamente verso lo spazio e prende la direzione di Brevint. Più tardi, dopo aver gettato un po' di zavorra, si dirige sollecitamente verso la cima del Couter. Questa volta non si dubita più: la cima del Monte Bianco sta per essere valicata.

Ma bruscamente, quando il *Sirius* aveva raggiunto l'altezza di due mila metri, lo si vide cambiare direzione.

Era stato sorpreso da un vento del sud-ovest che ad un tratto lo trascinò verso il versante svizzero, dal lato del colle di Balme, come se l'orgogliosa cresta avesse respinto colui che aveva concepito l'audace speranza di superarla. Il *Sirius* lo si vede adesso verso il *mare di ghiaccio*. Egli traversa rapidamente costeggiando l'altera cresta del Dru, e scomparendo ben presto dal lato del piccolo San Bernardo e perdendosi verso l'est nella nebbia ammassata sul Massivo del Trient.

Il Monte Bianco rimane sempre da valicare in aereostato, ma dopo tutto lo scacco del capitano Spelterini non è stato che relativo. Per la settima volta oggi egli ha nuovamente oltrepassato la catena delle Alpi.

*Chamounix, 10.* — Si hanno dopo 36 ore finalmente notizia del capitano Spelterini, partito domenica da Chamonnix. Il tentativo è riuscito.

Egli ha preso terra nei piani di Ruscada a 1800 metri di altitudine. La discesa è stata difficile. Il pallone è stato riportato a Locarno.

### Il récord dell'altezza battuto

*Torino, 10.* — Ieri alle 16, appena cessato il furioso temporale, partì dall'officina del gas di consumo il pallone *Albatros* pilotato dai tenenti Mario Mina e Mario Piacenza, proponendosi di raggiungere le maggiori altezze. A tale scopo l'*Albatros* recava a bordo circa mille litri di ossigeno in apposito bidone fornito dall'istituto fisiologico. Il pallone è disceso facilmente dopo aver raggiunto gli 8500 metri di altezza, battendo il record italiano per l'altezza. A questa altezza i due piloti torinesi trovarono i 32 gradi sotto zero. Fu superato di 900 metri il record detenuto da Celestino Usuelli, Carlo Crespi e Mario Borsalino.

## La prudente avanzata
### delle 4 potenze protettrici

*Londra, 11.* (ore 0.10) — I giornali pubblicano il seguente comunicato:

Ignorasi a Londra che gli ambasciatori delle quattro potenze protettrici di Creta abbiano fatto a Costantinopoli rimostranze collettive, ma si ha motivo di credere che ciascuno degli ambasciatori siasi intromesso attivamente in favore del mantenimento della pace.

E' infondato che tra le quattro potenze vi sieno state divergenze di opinione di natura tale da condurre qualcuna di esse ad agire separatamente. Nessun avvenimento ancora si è prodotto che obblighi a ristabilire a Creta lo *statu quo* esistente prima del 27 luglio. Lo scambio di vedute tra le potenze interessate lascia intravedere che nessuna fra esse vuol spingere le cose agli estremi.

### Un pensiero della Francia

*Parigi, 11.* — Non è esatto come pretesero alcuni giornali tedeschi che il governo francese abbia sin d'ora ufficialmente proposto all'Inghilterra, alla Russia e all'Italia d'invitare i gabinetti di Vienna e Berlino a prender parte alla soluzione del problema cretese; ma è fra le intenzioni della Francia, qualora la questione si protraesse, di domandare alla Germania di partecipare colle potenze protettrici alla soluzione della questione di Creta.

### La questione della bandiera si appianerà
#### Ma i giovani turchi vogliono la guerra

*La Canea, 10.* — Il console generale brittanico ha comunicato al governo cretese un telegramma di sir Grey confermante il consiglio già dato dal corpo consolare di non inalberare la bandiera greca.

Alcuni agitatori hanno pronunciato in piazza qualche discorso contro il governo ottomano. Nessun disordine.

*Costantinopoli, 10.* — Si conferma che gli ambasciatori delle potenze protettrici si sono recati a rinnovare i consigli di moderazione al gran visir e al ministro degli esteri. Essi ripeterono che le potenze sono benissimo disposte verso la Porta e tengono in gran conto i reclami relativi alla bandiera greca a Creta. Soggiungono che hanno l'impressione che il governo turco non agisca liberamente, ma sia spinto dal comitato *Unione e Progresso* che incoraggerebbe le manifestazioni favorevoli alla guerra.

### Sono d'accordo sulle pratiche

*Londra, 24.* — L'accordo è completo tra le potenze protettrici sulle pratiche da fare alla Canea per ottenere il ritiro la bandiera greca issata il 27 luglio.

## Attorno Melilla regna la calma

*Melilla, 10.* — Regna tranquillità. I capi marocchini terrebbero sempre conciliaboli. Una nuova carica sarebbe in formazione. E' inesatto che i capi marocchini più autorevoli si accorderanno per chiedere la pace.

Annunziasi da Albuncemas che fu arrestato un battello nel quale trovavansi alcuni mauri contrabbandieri.

Ieri il convoglio portante le munizioni viveri ai forti spagnuoli non fu disturbato. Ignorasi quando le truppe spagnuole potranno tornare in patria. La loro salute è eccellente.

## Menelik sta quasi bene

*Addis Abeba, 10* (ore 21.10). — Le voci corse sul nuovo aggravarsi della salute del Negus sono infondate. Le condizioni della sua salute sono ora soddisfacenti.

## Un milione e settecento mila lire
### trovate in un vagone

*Benevento, 10.* — L'operaio Giuseppe Casademi, addetto a questa stazione ferroviaria, visitando stamane un carro bagaglio che era da quattro mesi in deposito per essere riparato, trovò in esso un grosso pacco del peso di quattordici chilogrammi. Apertolo, trovò nel pacco una enorme quantità di denaro in biglietti, titoli, ecc. L'operaio consegnò il pacco al capostazione, il quale, procedendo alla verifica, constatò che la somma ascendeva a un milione e settecentomila lire.

Il capo stazione, esprimendo al Casademi le più vive lodi, gli promise di proporlo al Ministero per la medaglia d'oro al merito.

Furono subito iniziate delle indagini e si è venuti a questa conclusione. Il vagone, prima di giungere a Benevento per le riparazioni si trovava in una stazione della Calabria. Probabilmente qualche ricco signore — all'epoca del terremoto — vi si ricoverò con tutta la sua fortuna e dovè poi morire senza aver potuto confidare a nessuno in quale punto avesse nascosto il suo danaro. Il vagone non più visitato, dovette essere poi agganciato al treno che lo trasportò a Benevento.

## Martini ha commemorato Giusti
### nel teatro di Monsummano

*Monsummano, 10.* — Il ministro Rava è arrivato stamane alla Villa Martini e fu ricevuto al suono della marcia reale, e salutato dalla folla che assisteva al suo arrivo.

Alle ore 10 vi fu la commemorazione di Giuseppe Giusti al Teatro omonimo, sfarzosamente addobbato.

Assistevano oltre il ministro, i senatori Annaratone e Pedotti, i deputati Chiaradia, Aguglia, Foscari, Montauti, Casciano, Pellerano, Barzilai, Morelli, i sindaci di Monsummano, Lucca, Montecatini, Pieve di Nievole, Bertelli rappresentanti l'Accademia della Crusca e la Dante Alighieri.

Ferdinando Martini fece il discorso commemorativo che fu applauditissimo.

Indi nel salone delle scuole si tenne il banchetto di 240 coperti in onore del ministro, di Martini e degli ospiti.

Nel pomeriggio le autorità e i personaggi che assistettero alla commemorazione fecero una escursione; poscia apposero corone alla casa di Giuseppe Giusti. Stasera vi fu una grandiosa illuminazione con musiche che percorse il paese, animatissimo.

## Il congresso delle "Città-Giardino"

*Londra, 9.* — Nella piccola Città-giardino di Port-Sunlight, dovuta alla intraprendenza di un noto fabbricante di sapone, si tiene in questi giorni il congresso nazionale della lega inglese per le case a buon mercato, igieniche e provvedute d'ogni necessità, per le classi meno abbienti.

A questo congresso partecipano quasi duecento delegati, alcuni dei quali venuti appositamente, a scopo di studi dalla Francia, dalla Germania e dagli Stati Uniti.

Parte principale nel congresso viene presa del sig. Thompson sindaco di Richmond, il quale discusse a fondo, in un suo discorso, la nuova legge intorno ai piani regolatori della città che sarà indubbiamente approvata nel corso della sessione parlamentare presente.

La legge porrà un freno alla intraprendenza nociva di certi speculatori privati i quali fabbricano quartieri interi dove a loro meglio conviene, obbligando poi le municipalità a provvederli, talvolta con grave dispendio, di strade di fognature e di ogni altro servizio pubblico.

D'ora in poi le municipalità inglesi prepareranno esse i piani regolatori del loro eventuale sviluppo, ed avranno il potere di obbligare gli speculatori ad attenervisi.

I nuovi sobborghi delle città non potranno essere costruiti che sul principio cosidetto delle «Città-giardino» che permette di conservare la fisionomia pittoresca del paesaggio e di evitare l'agglomeramento della popolazione in spazi troppo ristretti, e per questo il Thomson ed altri congressisti hanno domandato una modificazione alla legge nel senso che si determini il numero *massimo* delle persone a cui sarà permesso di abitare per ogni acre di superficie urbana.

Il deputato Lever, il fondatore di Port Sunlight, alla sua volta dimostrò i vantaggi economici e morali da lui ottenuti fornendo le popolazioni operaie dipendenti dalla sua industria di ottime case, igieniche e comode, situate in un ambiente pittoresco e modestamente artistico.

Secondo il Lever la questione delle case sane ed a buon mercato non è meno grave ed importante per la nazione della questione educativa, perciò ogni sforzo deve essere fatto per risolverla favorevolmente.

I congressi hanno visitato minutamente Port Sunlight ed il vicino villaggio modello di Thornton Hough pure dovuto alla iniziativa del Lever, restando ammirati e maggiormente convinti della bontà del principio.

## I DEBITI DI NAPOLEONE
### Un calzolaio che non fa credito

Che Napoleone I abbia nella sua gioventù conosciute, non solo le strettezze economiche, ma anche la più nera miseria, è cosa che chiunque abbia assistito ad una rappresentazione di *Madama Sans-Gêne* non ignora più.

Sardou però ha in questa smorzato di assai le tinte.

Il capitano Bonaparte, verso il 1793 aveva creditori assai più importanti e più esigenti che non fosse la sua lavandaia, la buona Caterina Lefebvre.

In quel tempo egli e tutti i suoi, lottavano addirittura con la fame. Madama Letizia, la madre del futuro imperatore, si trovava a Marsiglia con le tre figlie ed il figlio Luciano, allora giovinetto e tutti cinque vivevano con la misera pensione che il Governo passava ai profughi di Corsica.

E Napoleone, il di cui amore per la famiglia fu sempre grandissimo, doveva, col suo magro stipendio di capitano d'artiglieria, trovare modo di mandare soventi soccorsi non solo alla madre ma anche ai fratelli Luigi e Giuseppe che anch'essi si trovavano in cattivissime acque.

Non è dunque a stupire se il futuro Cesare si trovava letteralmente crivellato di debiti, debiti che non solo non poteva pagare, ma per i quali non riusciva a dare neppure il più misero acconto.

Talma, il grande tragico che fin da allora era amico di Napoleone, al quale procurava biglietti di teatro gratuiti, racconta nelle sue memorie che colui che pochi anni dopo doveva disporre a suo talento dei troni d'Europa, una bella sera gli chiese uno scudo in prestito per dare un acconto alla sua affittacamere che, stanca di aver promesse in luogo di denari, minacciava di metterlo sulla strada.

Quando dopo la vittoria dei partigiani di Pasquale Paoli egli dovette fuggire da Aiaccio e dalla Corsica, un amico dovette mantenerlo durante il suo soggiorno a Marsiglia e quindi prestargli i denari per recarsi a Parigi.

Ma i debitori più importanti e più molesti erano i fornitori. Nell'epistolario di Napoleone, pubblicato per volere di Napoleone III, si trovavano varie lettere che l'imperatore *in fieri* scriveva al suo sarto, al suo armaiuolo, ed al suo calzolaio per scongiurarli a volere aver pazienza e scusarsi di non poter inviare acconti, promettendo però ed assicurando nel tempo stesso che egli li avrebbe integralmente pagati.... un giorno o l'altro.

Pare che l'eloquenza supplicatoria e le promesse del corso abbiano avuto effetto sulla maggior parte dei suoi creditori: certo è però che non riuscirono ad impietosire il calzolaio.

Costui era un alsaziano, un certo Guttmann, che aveva bottega in piazza di Notre Dame. Il capitano Bonaparte gli doveva quasi trecento franchi ed egli insisteva per il pagamento minacciando in caso contrario di provocare uno scandalo.

Le cose giunsero al punto che Na-

poleone, non potendo in alcun modo capacitare il calzolaio e convincerlo ad avere fede in lui ed in quell'avvenire che egli si sentiva sicuro non potesse mancargli, dovette vendere un paio di pistole e trovare presso alcuni camerati di reggimento il resto della somma occorrente a pagare quel creditore intollerabile.

Guttmann si accorse però ben presto che nel dimostrarsi così inesorabile aveva fatto un cattivissimo affare. Nello stesso anno l'assedio di Tolone cominciava a dare notorietà al nome di Napoleone Bonaparte e ad aprirgli dinanzi la più splendida delle carriere. Tre anni dopo l'ex cliente del calzolaio alsaziano era generale in capo dell'esercito d'Italia e le sue strepitose vittorie lo facevano diventare l'idolo in quella Francia di cui tra breve sarebbe stato l'arbitro.

Nel 1796 Guttmann era diggià amaramente pentito di quanto aveva fatto, e quando il generale Bonaparte tornò a Parigi, egli, come membro di una deputazione di calzolai, volle presentarsi a lui per chiedergli umilissime scuse e pregarlo di ridonargli la sua ambita clientela.

Ma Napoleone — che non sapeva dimenticare l'affronto fattogli col rifiutare di credere alle sue promesse e col non aver avuto fede in lui — non solo non lo ricevette, ma ricusò di ricevere la intera deputazione appena seppe che il Guttmann ne faceva parte. Invano il povero calzolaio supplicò e fece da varie persone intercedere in suo favore. A sua volta Bonaparte fu inesorabile.

Da quel momento il disgraziato Guttmann si incamminò verso la rovina. La maggior parte dei clienti, saputo il suo modo di agire verso Bonaparte, lo abbandonò, così che a poco a poco si trovò quasi alla miseria. Ed il 2 dicembre 1804, mentre i cannoni rombavano a festa e le campane di Notre Dame echeggiavano lietamente, il calzolaio Guttmann, che ormai non mangiava da tre giorni, si impiccava al soffitto della propria bottega.

È forse nello stesso momento che egli dava l'ultimo tratto, il suo ex cliente, colui che undici anni prima aveva dovuto vendere le pistole e cercare a prestito il denaro occorrente a pagargli il suo debito, veniva da Papa Pio VII incoronato solennemente imperatore di Francia....

# Cronaca provinciale

## I signori Associati della Provincia

**che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.**

### Da CIVIDALE

### DOPO LE ELEZIONI DI DOMENICA

Facciamo seguito alle note di ieri con qualche altra avvertenza: la lotta combattuta domenica scorsa mancò sopratutto di *sincerità*. I capi della cosidetta coalizione democratica vollero dare alla loro lista un carattere strettamente anticlericale per giustificare la voluta esclusione della maggior parte degli antichi consiglieri liberali, e, viceversa, compresero nella lista nomi di persone altrettanto egregie quanto notoriamente affezionate alle istituzioni chiesastiche.

Non vogliamo dire che questo sia stato fatto in mala fede: no! Questo spiega soltanto che a Cividale è impossibile impostare colla più lontana probabilità di vittoria, una lotta sul vuoto e retorico principio d'intransigenza anticlericale (che poi in menti poco colte si trasforma in anticlericalismo) perchè non solo mancano i voti, ma mancano anche i candidati da presentare agli elettori!

La lotta però, in questo caso, fu combattuta più che contro i clericali, contro i vecchi amministratori moderati rei da un lato di non aver dimostrata un'intransigenza a chiacchiere di vecchio stile pretesa da alcuni (di cui molti poi a tempo opportuno se la svignarono temendo danni personali dalle dichiarazioni di fede), dall'altro fatti capri espiatorii di tutte le ambizioni deluse, di tutti i desiderii di dittatura riusciti a vuoto, e sopratutto della grande malattia dei nostri paesi: l'ipercritica esercitata accanto al fuoco dell'osteria o nel caffè.

Dicesi è vero, che nell'ultimo momento un membro della commissione popolare, che ha larghezza di vedute e genialità ben superiore agli altri, abbia cercato di accomodare le cose: ma come mai, a ventiquattr'ore dalla lotta potevano gli antichi amministratori liberali, che avevano nel contempo declinato le offerte fatte loro, con molta deferenza, dal partito clericale, assumere la responsabilità della lotta mentre i capi del blocco cosidetto democratico avevano sin'allora fatta la critica più ingiusta ed acerba della loro passata attività amministrativa? Come mai se i suddetti signori avevano esplicitamente fin dal principio dichiarato che la loro esclusione dalla lista era condizione imprescindibile per la riuscita? Che coesione avrebbe potuto ottenere una tale forzata alleanza dell'ultima ora?

Ma la maggior causa della sconfitta fu poi, senza dubbio la mancanza di ogni accenno ad un programma amministrativo sul quale era necessario sopratutto di impostare la lotta. Pei nostri amici il dichiararsi anticlericali bastava; come poi avrebbero risolto il grave problema finanziario, come la questione del palazzo Claricini, quella della viabilità pubblica, il problema scolastico ecc. di ciò neppure una riga! Anche qui si manifestò il solito vezzo: critica acerba per l'opera altrui, nessuna idea costruttiva propria — E' vero che c'è l'egregio segretario comunale che pensa a tutto ciò!

Quali risultati ne sortiranno? Si manifesteranno due orientamenti opposti ed i moderati si staccheranno completamente da questo sedicente blocco democratico? oppure i componenti di questo — e vogliamo dire i capi — comprenderanno d'aver sbagliata strada e di aver commessa una grande ingiustizia ed un atto di suprema inabilità politica?

### Da MONTEREALE CELLINA

**L'acquedotto di S. Martino**

Ci scrivono in data 10:

Un vivo malcontento regna fra gli abitanti di S. Martino e S. Leonardo per il ritardo nella consegna, da parte della ditta appaltatrice G. Venier, dell'acquedotto.

E' noto che detto manufatto venne appaltato per L. 63206.12 — oltre gli addizionali da liquidarsi a parte — fin dal 14 maggio 1907 e che doveva essere compiuto in 75 giorni lavorativi.

Da quel tempo passarono due anni ed il collaudo dell'opera non ebbe ancor luogo.

Le condutture e specialmente quella di S. Martino non funzionano regolarmente.

A nulla valsero i reclami, e nemmeno l'interpellanza presentata dal consigliere Fassetta Domenico. La popolazione ha presentato reclamo al R. Commissario di Aviano invitandolo a provvedere.

### Da SPILIMBERGO

**L'improvviso malore di un muratore — I lavori della ferrovia Spilimbergo-Gemona**

Ci scrivono in data 10:

(*Tiflis*). Mentre l'operaio muratore Cancian Alessandro più che settantenne, veniva da Via Mazzini, ove trovavasi a lavorare con l'impresa Raimondo Giacomello, cadeva a terra colto da un malore improvviso.

Il Cancian sulle prime non dava alcun segno di vita, tanto che si temeva fosse morto. Prontamente curato però potè rinvenire e da alcuni cittadini venne accompagnato a casa.

**

I lavori della ferrovia procedono bene e alacremente.

La nuova strada che da Gajo conduce alla località «Bando» lunga circa un chilometro e mezzo è quasi ultimata. Anche i lavori di sterro presso i «Mizzeri» in quel di Valeriano sono a buon punto.

### Da MANIAGO

**Gamba fratturata da un sasso**

Ci scrivono in data 10:

Il ragazzo undicenne Roman-Doro Agostino da Piave delle Mire, recatosi ieri in montagna a far fieno rimase vittima d'una grave disgrazia. Un grosso sasso staccatosi dal monte lo investì sfracellandogli la gamba destra e producendogli numerose ferite.

In mancanza del medico locale assente, fu chiamato il dott. Zanardini di qui il quale dopo lunga medicazione per estrarre i sassolini e la terra entrati nelle ferite, applicò un apparecchio provvisorio, ed in vista di possibile complicazioni il Roman fu inviato all'Ospitale di Pordenone.

### Da S. VITO al Tagl.

**L'unione esercenti per lo spettacolo d'opera**

Ci scrivono in data 10:

Domenica nella sala della Società Operaia gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale della Unione Esercenti ed industriali, per l'approvazione della proposta del Consiglio d'amministrazione circa il concorso di L. 125 per lo spettacolo teatrale che seguirà nel prossimo ottobre.

L'opera da farsi è la *Traviata* di Verdi.

### Da PALMANOVA

**Sciopero composto**

Ci scrivono in data 10:

Lo sciopero delle filandiere della Ditta Banfi è terminato.

Le scioperanti, dopo un abbocamento avuto col direttore della filanda signor Ravasi, accettarono la paga giornaliera di L. 1.40.

Tutte le scioperanti, senza alcuna eccezione ripresero il lavoro stamane alle ore 13.

## La marca da bollo obbligatoria nelle quietanze

L'argomento non è nuovo, ma è eccezionalmente importante per il pubblico.

Capita spesso ai esercenti, commercianti ed altri di rilasciare quitanze per lavori compiuti e per generi forniti senza apporvi la marca da bollo da 5 o da 10 centesimi, secondo l'importo della somma incassata, come vuole la legge, ma scrivendo invece sulla fattura la parola *annullato o pagato*.

La finanza, venuta a cognizione di tale abuso, applicò a parecchi la contravvenzione.

I multati si opposero e si rivolsero ai Tribunali, ma recentemente la Cassazione di Roma diede loro torto avendo essa sancito che gli articoli 13 e 20 della legge 4 luglio 1907 obbligano il quietante ad applicare la marca da bollo da centesimi 5 o 10 secondo l'importo della somma inferiore o superiore alle lire 100 e ricordando che l'art. 55 della stessa legge fissa in lire 14 la multa per ogni contravvenzione ed il doppio se la multa non fu pagata entro l'anno.

Mesi fa il Ministero, forte di tale sentenza, diramò una circolare a tutti i Comandi delle guardie di finanza, eccitandoli a spiegare una oculata vigilanza affinchè la legge sia osservata.

In conseguenza si ebbe fin da allora una larga messe di contravvenzioni inflitte a negozianti ed a lavoratori, che rilasciarono quietanze sprovviste di marche da bollo.

Eppure ancor oggi esercenti d'ogni articolo, negozianti d'ogni ramo, commercianti d'ogni specie, industriali e privati con semplicità buona ed incauta, rilasciano o ritirano giornalmente quietanze per merce od altro venduto od acquistato, ponendo in calce alle ricevute l'*annullato* od il *pagato*, senza aggiungere la prescritta marca da bollo da annullare.

Richiamiamo quindi il pubblico alla necessità di applicare esattamente le norme vigenti per evitare noie e contravvenzioni.

## CRONACA DELLO SPORT

**La gara di domenica**

Nel pomeriggio di domenica 15 agosto avrà luogo una corsa di resistenza da Udine a Tricesimo e ritorno.

I premi saranno: 1. Calamaio artistico in bronzo (valore L. 50); 2. Medaglia artistica; 3 Astuccio d'argento per sigarette; 4. Bocchino in ambra montato in argento e oro; 5. Medaglia vermeil media; 6. Orologio e catena.

**La «Fortior» dei triestini**

Alla mattina di domenica stessa arriverà costì fra le 7 e le 8 una squadra di podisti della Società «Libertas» di Trieste in divisa con il vessillo sociale in marcia ufficiale «Fortior».

**La gara ciclistica di Maniago**

Tra un gruppo di giovani ciclisti era stata indetta una gara ciclistica sul percorso Maniago-Pordenone e viceversa, chilometri 56.

Ieri ebbe luogo la gara col seguente risultato: 1. premio medaglia d'oro, Carestiano Antonio, arrivato alla meta in ore 1.54; 2. premio grande medaglia d'argento, Rosa Ambrosio Arturo arrivato due secondi dopo del primo; 3. premio piccola medaglia d'argento, Di Bon Clemente, arrivato alla distanza di circa 200 metri dagli altri due.

## *Asterischi e parentesi*

— Uno strano fatto di cronaca parigina.

Due coniugi erano stati invitati a pranzo da una famiglia amica. Ad un tratto la signora invitata, volendo scherzare, prese fra le braccia il bambino degli ospiti, e lo dondolò fuori della finestra nel vuoto. Era uno scherzo di gusto molto discutibile, e l'anfitrione, che non lo trovò di suo piacimento, le strappò dalle mani il piccino e l'afferrò per la gola. A metà soffocata, l'invitata estrasse dalla tasca una rivoltella e fece fuoco: l'ospite cadde, colpito da un proiettile alla nuca.

Ecco una graziosa giornata!

Ma quello che non si comprende, è che si porti una rivoltella in tasca quando si va a desinare in casa di amici.

**

In questi giorni, in cui tutto il mondo civile ha gli occhi rivolti all'avvenire della navigazione aerea e dell'aviazione, non sarà fuori di luogo ricordare l'incidente verificatosi poco tempo fa al teatro di Weimar, incidente del quale si deduce che se i tedeschi amano la musica essi adorano i dirigibili.

Si rappresentava un'opera di Wagner: lo spettacolo era nel suo momento più patetico, ed il pubblico ne seguiva lo svolgimento con la più intensa e religiosa attenzione, quando un spettatore gridò:

— Sta per arrivare Zeppelin!

La sala si vuotò per incanto: tutti corsero nella strada, nella speranza di vedere il famoso dirigibile, e lo spettacolo andò a rotoli.

**

Il gendarme francese non è contento del suo complicato equipaggiamento: la cosa emerge da un articoletto comparso nel *Journal de la Gendarmerie*, che ho qui sott'occhio, così concepito: «Troppe cinghie, troppe fibbie, troppi bottoni, troppe buffetterie, troppe linee, troppa simmetria. Il povero gendarme a forza di ornamentazioni, è diventato un arsenale ambulante, un venditore di bric-a-brac, han fatto di lui una riproduzione della caricatura giapponese di un tempo rappresentante un mostro armato dalla testa ai piedi, con un mostruoso yatagan stretto fra i denti!»

E' un segno dei tempi: tutti gli eserciti del mondo tendono a semplificare.

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 2 al 7 agosto (dazio compreso)

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Cereali** | al quintale | | |
| Frumento | da L. | —.— a | —.— |
| » nuovo | » | 24.— » | 27.50 |
| Granoturco nostrano | » | —.— » | —.— |
| » bianco | » | 19.45 » | 20.45 |
| » giallo | » | 21.40 » | 22.35 |
| Cinquantino | » | —.— » | —.— |
| Avena | » | 22.— » | 22.50 |
| Segala all'ettolitro | » | 15.— » | 16.50 |
| Sorgorosso » | » | —.— » | —.— |
| **Legumi** | | | |
| Fagiuoli alpigiani | | —.— » | —.— |
| Fagiuoli di pianura | | 30.— » | 32.— |
| Patate | » | 4.— » | 7.— |
| **Riso** | | | |
| Riso qualità nostrana | » | 2.— » | 4[illegible].— |
| Riso qualità giapponese | » | 40.— » | 41.— |
| **Burri** | | | |
| Burro di latteria | » | 260.— » | 270.— |
| Burro comune | » | 220 — » | 230. |
| **Formaggi** | | | |
| Formaggi da tavola (qualità diverse) | da L. | 165 — à | 225.— |
| Formaggio montasio | » | 210.— » | 240.— |
| » tipo comune (nostr.) | » | 160.— » | 190.— |
| » pecorino vecchio | » | 325.— » | 340.— |
| » lodigiano | » | 290.— » | 320.— |
| » parmigiano | » | 290.— » | 315 — |
| **Carni (all'ingrosso)** | | | |
| Carne di bue (p. m.) | da L. | —.— a | 16 .— |
| » di vacca (p. m.) | » | —.— » | 145 — |
| » di vitello (p. m.) | » | —.— » | 125.— |
| » di porco (p. v.) | » | —.— » | —.— |
| **Pollerie** | al chilogr. | | |
| Capponi | da L. | 1.30 a | 1.70 |
| Galline | » | 1.35 » | 1.75 |
| Tacchini | » | 1 25 » | 1.70 |
| Anitre | » | 1 20 » | 1.35 |
| Oche vive | » | 1.— » | 1 10 |
| Uova al 100 | » | 7.— » | 7.50 |
| **Salumi** | al quintale | | |
| Lardo | » | 170.— » | 185.— |
| Strutto | » | 155.— » | 165.— |
| **Legna** | | | |
| da fuoco forte (tagliate) | » | 2.70 » | 2 80 |
| id. id. (in stanga) | » | 2.20 » | 2.50 |
| **Foraggi** | | | |
| Fieno dell'alta I qualità | » | 7.40 » | 8.— |
| » » II » | » | 6.70 » | 7. 0 |
| » della bassa I qualità | » | 6.80 » | 7.90 |
| » » II » | » | 5.80 » | 6.70 |
| Erba spagna | » | 6.— » | 7.25 |
| Paglia da lettiera | » | 4 80 » | 5.20 |

GRANI. — Martedì 3 Furono misurati ett. 150 di granoturco, 100 di segala nuova e 50 di frumento.

Giovedì 5 — Ett. 68 di granoturco, 32 di segala e 14 di frumento.

Sabato 7. — Ett. 415 di granoturco, 230 di segala e 205 di frumento.

Mercati alquanto animati.

**Suini e ovini** (giorno 5)

Nullo causa il cattivo tempo.

## Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 agosto 1909*

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. 104.14 |
| » 3 1/2 % (netto) | » 103.54 |
| » 3 % | » 72.— |
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia | L. 1378.25 |
| Ferrovie Meridionali | » 685.25 |
| » Mediterranee | » 415.50 |
| Società Veneta | » 208.— |
| **Obbligazioni** | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. 505.— |
| » Meridionali | » 361.75 |
| » Mediterranee 4 % | » 50[illegible].25 |
| » Italiane 3 % | » 359.— |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » 508.— |
| **Cartelle** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. 504 25 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » 508.50 |
| » » » » 5 % | » 514.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » 50[illegible] |
| » » » » 4 1/2 % | » 520.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | |
| Francia (oro) | L. 100.15 |
| Londra (sterline) | » 25.23 |
| Germania (marchi) | » 123.38 |
| Austria (corone) | » 105.15 |
| Pietroburgo (rubli) | » 266.18 |
| Rumania (lei) | » 99.65 |
| Nuova York (dollari) | » 5.17 |
| Turchia (lire turche) | » 22.74 |

## ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D 17.15 — O 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19 55

per Venezia: O. 4 — A. 8 20 — D 11 25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20— Mis. 17.47 — Mis 21.50

per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11 6 — O. 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O 22.58

da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4 56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 - A 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 44 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23

da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35— Mis 21.46

**TRAM UDINE-S. DANIELE**

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6 36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18 34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

# Cronaca cittadina

**Il telefono del Giornale porta il num. 1-80**

**Bollettino meteorologico**

Giorno 11 agosto ore 8 Termometro +22.8
Minima aperto notte +17.9 Barometro 753
Stato atmosferico misto Vento N.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: +29. Minima 19.8
Media: + 24.26 Acqua caduta 0.2

## QUANTO E' COSTATA l'ultima fiera di S. Giorgio

E' costata una «sommetta»; cioè 22.794.71 lire. E quali ne furono i vantaggi per la città? Meschinissimi, lo possono affermare gli esercenti e i commercianti. Risulta poi all'evidenza dall'incasso del dazio consumo nel mese d'aprile del 1909, che fu di appena quattro mila lire superiore a quello del 1908. Non di sei mila come si vuol far credere sulla relazione sindacale. Gli specchietti mensili devono parlare chiaro per tutti.

Per ciò non 16 mila lire, come si vuole calcolare nella relazione del sindaco, ma 18 mila lire nette è costata la fiera di cavalli di San Giorgio.

Dalla relazione del sindaco appare che l'insuccesso della fiera di cavalli andò d'anno in anno crescendo: si sono venduti, è vero un maggior numero di cavalli nel 1909, ma tutto si ridusse a 700 capi, e parecchie delle vendite devono essere state invece dei baratti. Per questo risultato: di raccogliere 900 cavalli e venderne a quel modo 700 la spesa di 18 mila lire è assolutamente eccessiva. Al terzo anno la fiera di San Giorgio, dopo la spesa rilevante di circa 100 mila lire, si mostrò inferiore alle ultime mediocri fiere di Campardo.

Tuttavia il sindaco continua a dire che l'affare potrebbe diventare buono e ripete l'accusa alle classi più direttamente interessate della cittadinanza di non aver aiutato l'impresa. Come avemmo già occasione di dire tale accusa non ha fondamento: gli esercenti e i negozianti d'Udine, dopo il primo anno di prova, si convinsero che l'intrapresa era organizzata e condotta in modo da non potersi avere fiducia di vantaggi larghi e sicuri. Di ciò la Giunta era stata avvertita; il sindaco stesso aveva convenuto che, il metodo adottato dai suoi impiegati non era da approvare e che bisognava battere altra strada.

Ma la Giunta e il sindaco hanno, nondimeno, voluto persistere nel metodo ed aggravarlo lasciando spendere con una generosità senza esempio a Udine. I cartelloni reclame e le cartoline sono costati *3000 lire;* tra essi vi era il famigerato Videm Furlanskem! Le spese di cancelleria e stampe varie (*sic*) ascendono a ben *2000 lire.* E vi sono 1038 lire e 19 centesimi di somministrazioni *diverse*; e 1958 lire e 24 centesimi di servizii *diversi*!

Si capisce che con queste larghezze da gran signori si sia arrivati al cospicuo *deficit* di 18 mila, ma non si capisce perchè la Giunta si ostini a ritenere che la fiera di San Giorgio possa acquistare una notevole importanza regionale e divenire quindi un fatto non trascurabile di miglioramento economico per il comune.

Non sempre l'ostinazione è una bella cosa; quando si appunta contro difficoltà, insormontabili per ragioni di ambiente e di economia e per mancanza di elementi capaci e volenterosi, essa si materia in errori che finiscono per costare cari ai contribuenti. Per vari anni l'amministrazione cosidetta popolare ha avversato fiere e feste a Udine, asserendo che il mondo era cambiato e che bisogna dividerle un po' dapertutto.

Quando fu compiuto l'isolamento d'Udine, allora l'amministrazione popolare si ricredette. Ma il malanno era completo. Ora ce ne vorrà prima di rimediarvi. E non si potrà farlo, se non ad un patto; di mettere fuori corso persone troppo facili ad accendersi e troppo allegre nello spendere i denari dai contribuenti.

## Tiro a Segno Nazionale

**Per la Gara federale — Il campionato sociale — I delegati in Provincia — Una gita a S. Daniele**

La Presidenza della Società di Tiro a segno nella seduta di ieri sera deliberava:

— Di invitare tutti i soci che intendono di far parte della *rappresentanza* alla Gara Federale che seguirà in Tolmezzo nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre a farne domanda per iscritto alla Presidenza non più tardi del 30 agosto. A tutti quei soci che nel tiro di rappresentanza e campionato raggiungeranno un stabilito numero di punti sarà accordata una somma in danaro (chi desiderasse avere in proposito maggiori dettagli può rivolgersi presso l'Ufficio della Società in via

della Posta dove trovansi esposte le modalità).

— Di accordare una speciale medaglia d'oro ai tiratori che per tre volte abbiano a far riportare alla Società medaglia d'oro nel tiro di campionato e rappresentanza.

**

— Di nominare in Provincia speciali *Delegati* con l'incarico di provvedere alle nuove iscrizioni dei congedati, di dare tutti i necessari schiarimenti che loro venissero richiesti dai soci, di provvedere alla distribuzione degli avvisi per le lezioni regolamentari ecc.

— I delegati saranno dalla Presidenza nominati su proposta del Sindaco del Comune a cui appartengono; ad essi, fra altro sarà spedita una elegante placca, da applicarsi all'esterno della loro abitazione con la scritta « *Tiro a Segno Nazionale — Delegato della Società di Udine* ».

**

— Il Consiglio stabilisce che il *Campionato sociale 1909* abbia luogo la domenica precedente la gara di Tolmezzo.

**

— Per la domenica che seguirà la gara di Tolmezzo la Presidenza ha intenzione di organizzare una *gita sociale a S. Daniele* accettando così il gentile invito pervenuto da quella società di tiro a segno.

---

**Il decreto della prefettura per il ricupero delle 41 mila lire.** E' pervenuto alla Congregazione di Carità da parte della Prefettura di Udine il seguente decreto circa l'affare delle 41 mila lire del Collegio Uccellis: « La Congregazione di Carità di Udine è incaricata di provocare gli atti conservatori che si ritenessero indispensabili e gli eventuali successivi diretti ad ottenere il ricupero della somma di L.41.100 fa luogo e vece della commissaria Uccellis contro gli amministratori responsabili e ciò fino a che duri nella Commissaria la incompatibilità di cui sopra. Il presidente della Congregazione di Carità è incaricato della esecuzione del presente decreto, il quale verrà comunicato in copia alla Commissaria ».

**Professori friulani.** Apprendiamo dai giornali che il prof. Vincenzo Manzini, nostro concittadino e già consigliere provinciale, è stato eletto dal Consiglio superiore della pubblica istruzione giudice dei concorsi per il perfezionamento all'interno dei laureati dalle facoltà giuridiche italiane. Ci congratuliamo col dotto giurista, per quest'incarico, che dimostra l'alta considerazione in cui è tenuto.

**Mostra di frutticultura di settembre** (16, 17, 18, 19). L'Associazione fra commercianti e industriali ci comunica:

Per incoraggiare il concorso nella Mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio, l'Associazione Agraria Friulana ha poste a disposizione della Giuria due grandi medaglie d'argento dorato e due di bronzo, la Cassa di Risparmio di Udine due medaglie d'oro, la Camera di commercio due medaglie d'argento. Il Comitato promotore si è rivolto ai principali Comuni della Provincia ed ha chiesto il loro concorso alla Mostra con qualche medaglia, facendo presente che l'interessamento dei singoli Comuni inciterà i frutticultori dei vari paesi a presentare i loro prodotti per l'ambizione di conseguire la medaglia del Comune. La Mostra annuale di Udine ha lo scopo di migliorare la produzione nell'intera regione ed è simpatico che a questo intento dieno cordiale appoggio tutti i Comuni della Provincia.

— L'onor. Ditta Achille Brioschi (Lisoform) di Milano, ha messo a disposizione del Comitato una grande medaglia d'oro per l'Esposizione-Fiera vini.

**Società Dante Alighieri.** Sottoscrizione fra i soci della Dante per la medaglia d'oro offerta al cav. avv. L. C. Schiavi: Somma precedente lire 124. — Scheda n. 5, Palmarini Augusto lire 1, Burghart cav. Rodolfo 2, Biasutti dott. Giuseppe 5, di Trento co. cav. uff. Antonio 5, Presani cav. avv. Valentino 2, Pietro Piussi 2, Dianese dott. Luigi 2, Passalenti Angelo 2.

Schieda n. 22 — Avv. Urbano Capsoni lire 2, co. Filippo Florio 2, march. Corrado Concina 2, Teobaldo Folini 2, Umberto Folini 2, Perusini dott. Costantino 5, totale lire 160. La somma eccedente il costo della medaglia andrà a beneficio della Dante.

**Per chi si reca all'Esposizione di Venezia.** La Segreteria dell'Esposizione di Venezia ha pubblicato la seconda edizione di un opuscolo, il quale contiene tutte le notizie pratiche che occorrono al viaggiatore: — i prezzi dei biglietti speciali di andata-ritorno con libero ingresso all'Esposizione emessi per la circostanza da circa quattrocento Stazioni — le agevolezze di soggiorno negli alberghi — le tariffe dei servizi pubblici — orari, informazioni topografiche, oltre ad una Guida della Mostra, con l'indicazione delle opere più importanti. L'opuscolo si distribuisce gratuitamente. Basta farne richiesta all'Amministrazione della Esposizione (Giardini Pubblici).

**Camera di Commercio.** Denuncie delle ditte durante il mese di di luglio 1909:

Fabris Angelino, Udine. — Albergo Nazionale. Proprietario e firmatario il titolare.

Jole Asquini-Cortesi, S. Daniele del Friuli. — Negozio chincaglierie e mercerie. Cede l'azienda al sig. De Cecco Tomaso.

De Cecco Tomaso, S. Daniele del Friuli. — Negozio chincaglia e mercerie. Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Mellan, Pordenone. — Negozianti coloniali e pastificio. Proprietari e firmatari i fratelli Angelo ed Antonio Mellan fu Erancesco.

Unione cooperativa di consumo di Ceresetto, Ceresetto. — Durata anni 30. (V. Boll. A. L. N. 1 del 3 luglio 1909).

Chiaruttini Chiara mar. Paravan Domenico, Pasian Schiavonesco. — Forno e magazzino vino ed olii all'ingrosso. Proprietaria e firmataria la titolare.

Società Anonima Cooperativa Italiana per l'assicurazione contro l'incendio e sulla vita, Milano. — Nomina a rappresentante per Udine il sig. Achille Zannini.

G.mo Muzzati Magistris e C., Udine — Società in accomandita semplice — Ammesso a far parte della società quale socio accomandante il sig. Vuga Giuseppe, elevato il capitale sociale a lire 400000 e prorogata la durata fino al 1. luglio 1914.

Sartoria "Alla Città di Parigi„ Udine — Sciolta la società di fatto esistente fra i sig.i D'Orlando Tiziano fu Antonio Tam Giovanni fu Angelo, Falomo Ugo di Gaetano e Martini Massimiliano di Giuseppe, rimanendo quest'ultimo unico proprietario dell'azienda.

Falegnameria meccanica E. Sambuco e C., Codroipo — Società in accomandita semplice — Durata anni 10 — Comproprietari e firmatari i sig.i Ottogalli Luigi fu Angelo e Sambuco Ernesto di Antonio.

Banca di Gemona, Gemona — Aumentato il capitale sociale a L. 150000.

Società Cooperativa di consumo di Pradamano, Pradamano — Sciolta la Società nominando liquidatore il Rag. Mario Agnoli.

**All'Ospitale civile.** Ricorrevano ieri alle cure del dottore di guardia al civico Ospidale. Gino Canciani di Vittorio di anni 15 falegname da Udine per una ferita lacera contusa al dito medio della mano sinistra prodottasi accidentalmente lavorando. Fu dichiarato guaribile in 12 giorni. Crivelli Francesco fu Giovanni d'anni 5 da Udine per una ferita lacera alla natica sinistra. Ne avrà per 6 giorni.

**Beneficenza.**

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Cancianini Marco: Bossi dott. cav. G. Batta 2.

Fioretti Carlo: Oreste Conti 2.

Sartori Italico: Lupieri Pietro 1, Zanelli Giovanni 1, De Belgrado co. O. 1.

Lucia Orgnani-De Pauli: Cescutti Silvio 2, Pietro Lupieri 1.

Girolamo D'Aronco: Santi Enrico 2, Pietro Lupieri 1.

Giuseppe Lombardo: Conti Oreste 5.

Pinzani Regina: fam. Moschini di Percotto L. 20.

Luigi Paolini: Alcuni operai bandai sottoscrittori della colletta pel trasporto funebre del Paolini offrono L. 9.80 civanzate dopo fatte tutte le spese occorrenti.

All'Istit. della Provvid. in morte di:

Girolamo D'Aronco: f.lli Del Negro 2, Botti Sebastiano 2.

Anna Bertossi ved. Comelli: Ciriano Comelli 5.

cav. Barbieri: sorelle Bonvicini 1.

Vellissig-Musoni: Sorelle Bonvicini 1.

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Fioretti Carlo: Vittorio Stefanutti Gritti 1, famiglia Romano Dorta 1.

Antonio Piva: Degani e Gervasi 1.

De Poli Anna: Prof. Antonio Silvestri 2.

Subaro Angelo: Bolzicco Secondo 2.

Piva Antonio: Romano Antonini 1.

Drigani Albino: Romano Antonini 1.

# ULTIME NOTIZIE

## L'agitazione non è finita!

*Madrid, 10.* — Gli operai sono di nuovo molto eccitati per i numerosi arresti. A Barcellona furono soppressi sei giornali repubblicani, e parecchi clubs chiusi.

Il capitano generale vuol pubblicare un manifesto in cui comminerà le più gravi pene ai perturbatori dell'ordine pubblico. Lo stato d'assedio a Barcellona e nella Catalogna non sarà levato tanto presto.

La situazione continua ad essere critica. Si presero straordinarie misure militari. Tra gli arrestati vi sono 14 sacerdoti. Degli arrestati ne sono morti negli ospedali 39; altri 80 feriti giacciono ancora negli ospedali.

Si viene a sapere che della brigata di Pinto furono uccisi o feriti o sono ammalati 65 ufficiali su 115.

## I Dardanelli rimarranno chiusi

*Berlino, 10.* — Da fonte benissimo informata si dichiara che il Governo turco non ha decampato finora dalle disposizioni dei trattati che proibiscono il passaggio di navi da guerra attraverso gli stretti. Quindi risulta inesatta la notizia dei giornali russi, secondo la quale la flotta Russa del Mar Nero avrebbe già ottenuto il permesso di passare i Dardanelli.

## Avvelenato dal chinino

« Iersera è morto al nostro spedale » il ragazzo Florian Pietro, abitante » nella frazione di Passerella.

« Il disgraziato aveva, qualche giorno » fa, indubbiamente per errore (?), ingoiati venti confetti di chinino (dello » Stato).

« Fu subito accompagnato al nostro » ospedale, ma le cure della scienza » riuscirono **pur troppo vane** ».

Questo si leggeva nel « Gazzettino » di Venezia il 28 Maggio u. s.

I casi di tal genere non si contano più: ammontando già a varie dozzine.

A un rimedio così pericoloso, per la forma con cui viene confezionato e per la inconsulta maniera di distribuzione, lo Stato non crede opportuno portare alcuna modificazione onde evitare questi frequenti avvelenamenti, come non provvede a quelli, assai più frequenti, che avvengono per il sublimato corrosivo.

Si preoccupa invece di proibire l'affissione nelle stazioni ferroviarie dei cartelli reclame dell'Esanofele (potente antimalarico a formula BACELLI) della Casa Bisleri di Milano; ed ha già mandato la sua brava disdetta per la fine dell'anno.

Magnifico provvedimento, che permette alla Casa Bisleri di realizzare un'economia di tante migliaia di lire, senza alcun danno per il buon nome dei suoi prodotti. Perchè si capisce che essa rinunzierà anche all'affissione nelle stazioni di tutti gli altri cartelli che ammontano al bel numero di 5 mila.

Tutto il male non viene per nuocere.

38

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Giovanni Minighini**, gerente responsabile

**Cercasi socio**

per dare maggior sviluppo Studio Rappresentanze, nonchè abile produttore assicurazione incedi, stipendio, provvigione. Offerte Zannini, Mazzini 9, Udine.

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
*Udine, VIA AQUILEIA, 86*
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 517

COLLEGIO
DANTE ALIGHIERI
(già Silvestri)
UDINE - Viale Venezia, 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di ottobre.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

NON ADOPERATE PIU' TINTURE DANNOSE
ricorrete alla
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)
Premiata con Medaglia d'Oro
all'Esposiz. Campion. di Roma 1903
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento, o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore Prof. Nallino

Unico deposito presso il parrucchiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

**Kaliderma Falcomer**
Polvere antisettica
Unico rimedio per chi soffre di sudore ai piedi

REPUBBLICA
DI
S. MARINO

**Sono in vendita**
**le ultime obbligazioni del Prestito a premi** approvato con deliberazione 23 settembre 1907.

SI RAMMENTA
che in conformità di quanto è stampato sulle obbligazioni, le estrazioni vengono fatte al 30 giugno e al 31 dicembre in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro.

Il piano del Prestito
**chiaro, semplice e nuovissimo**
**è l'unico in tutto il mondo**
che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio, garantisce la vincita di un premio a ciascuna diecina di obbligazioni e assicura che dieci obbligazioni di diecine diverse devono vincere

**Lire 1,525,000**
Un Milione Cinquecentoventicinquemila

**Le obbligazioni costano Lire 28.50 e le diecine di obbligazioni L. 285.**

Le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate, al prezzo di L. 300 da versarsi: lire 30 subito e il saldo in quote mensili di lire 30 ciascuna. La Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito, spedisce gratis il programma, che viene distribuito anche dalle principali Banche, Casse di risparmio, Banchieri e Cambiavalute incaricati della vendita delle obbligazioni e delle diecine di obbligazioni.

In Udine rivolgersi presso: Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

AVVISO
**Prefetti disciplinari cercansi dall'Istituto Renati di Udine. Presentare domanda entro agosto p. v.**

**Magazzino**
**affittasi fuori Porta Grazzano**
Casa Marioni

FOSFATO
LIQUIDO di FERRO e CALCIO
PULZONI

Tonico, ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso pei bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc

Al flacone L. 1.50 in tutte le Farmacie
*Esportazione*

Per l'Italia A. MANZONI e C.
Milano — Roma — Genova

Pomata Manfredi
**Infallibile nella guarigione delle:**
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, scottature, ecc.
Oltre vent'anni di incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari esclusivi per l'Italia e per l'Estero: *A. Manzoni e C.*, Milano-Roma-Genova.

**I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.**

MALATTIE NERVOSE
D.r Prof GIUSEPPE CALLIGARIS
Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma
Piazzale 26 Luglio UDINE Casa di cura - Telefono 3-38

CONFETTURE E CIOCCOLATO
della premiata Fabbrica
**Fongaro e C.**
di **SCHIO**
A PREZZI MODICISSIMI
al Negozio-reclame Via della Posta, palazzo Banca Popolare

FUCILI da CACCIA
delle migliori fabbriche
Rivoltelle, Macchine da cucire, Casse forti ecc.
**Deposito apparecchi sanitari, igienici e d'idraulica**
*Teodoro De Luca*
Udine - Negozio via Daniele Manin
**FABBRICA BICICLETTE**
Suburbio Cussignacco
**IMPIANTI RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI**
PREZZI MODICISSIMI

ING.ri FACHINI E SCHIAVI - **Udine**
PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE
**Officina Meccanica a motore elettrico**
**Via Zanon** — **Telef. 370**

PESA VAGONI 30 TONNELLATE
**PESE A PONTE PER CARRI**
Bascules da 3, 5 e 10 quintali
**Bilancie a pendolo - Stadere - Pesi - Misure**
Assumesi qualunque lavoro di Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**
*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.


# BANCA POPOLARE FRIULANA

**SOCIETA' ANONIMA - Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875**

35° Esercizio — Situazione al 31 luglio 1909 — 35° Esercizio

## ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | | L. | 163,224.33 |
| Cambio valute | | » | 8,070.45 |
| Effetti scontati | | » | 5,083,857.64 |
| Effetti per l'incasso | | » | 14,683.83 |
| Valori pubblici | | » | 762,306.25 |
| Compartecipazioni bancarie | | » | 43,637.43 |
| Conti Correnti garantiti | | » | 1,031,748.28 |
| Antecipazioni contro depositi | | » | 41,625.70 |
| Riporti | | » | 365,333.65 |
| Banche e Ditte corrispondenti | | » | 1,301,021.40 |
| Debitori diversi | | » | 36,043.43 |
| Stabile di proprietà della Banca | | » | 75,000.— |
| Fondo previdenza impiegati Conto Valori | | » | 52,891.08 |
| | | L. | 8,984,443.47 |
| *Valori di terzi in deposito* | | | |
| a cauzione di conti corr. | L. 1,721,357 70 | | |
| » di antecipaz | » 58,976.— | | |
| » dei funzionari | » 127,000.— | | |
| liberi a custodia | » 1,998,516.38 | | |
| | | » | 3,905,850.08 |
| Spese d'amministrazione | L. 22,703.45 | | |
| Tasse | » 21,036.30 | | |
| | | » | 43,739.75 |
| | | L. | 12,934,033.30 |

## PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale N. 6000 Azioni da L. 100 | L. 600,000.— | | |
| Fondo di riserva | » 417,500.— | | |
| | | L. | 1,017,500.— |
| Fondo oscillazione valori | | » | 55,514 90 |
| Depositi in Conto Corr. | L. 3,808,793.96 | | |
| » a Risparmio | » 2,234,821.80 | | |
| » piccolo Risparmio | » 217,571 05 | » | 6,261,186.81 |
| Banche e Ditte corrispondenti | | » | 1,385,392.24 |
| Creditori diversi | | » | 86,391.71 |
| Azionisti conto dividendi | | » | 1,060.50 |
| Assegni a pagare | | » | 880.60 |
| Fondo prev. impiegati ) Valori | L. 52,891.08 | | |
| ) Libretti | » 3,315 17 | | |
| | | » | 56,206 25 |
| | | L. | 8,864,133.01 |
| *Depositanti per valori in deposito* | | | |
| come in attivo | | » | 3,905,850.08 |
| Utili lordi depurati dagli interessi passivi | L. 84,806.21 | | |
| Risconto esercizio prec. | » 79,244 — | | |
| | | » | 164,070.21 |
| | | L. | 12,934,033 30 |

Il Sindaco — prof. G. Marchesini
IL PRESIDENTE — **L. C. Schiavi**
Il Direttore — Omero Locatelli

# BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima — XIX Esercizio

CORRISPONDENTE della **Banca d' Italia** e del **Banco di Napoli**

CORRISPONDENZA in **Ampezzo - Comeglians** e **Moggio Udinese**

***Situazione generale al 31 luglio***

## ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azionisti per saldo Azioni sottoscritte | | L. | 60,000.— |
| Cassa numerario esistente | | » | 4,903.51 |
| Cambiali scontate | | » | 2 034,579.28 |
| Effetti per l' incasso | | » | 84,004.26 |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | | » | 3,395,621 26 |
| Prestiti a Comuni | | » | 90,517 28 |
| Antecipazioni sopra pegno di Titoli | | » | 47,350.— |
| Riporti attivi | | » | 6,460.— |
| Debitori in Conto Corrente garantito | | » | 570,482.74 |
| Debitori diversi | | » | 160.— |
| Stabile di proprietà della Banca | | » | 46,000.— |
| Valori pubblici | | » | 322,254.20 |
| Depositi a Cauzione di Conto Corrente | | » | 719,200.— |
| Idem a Cauzione antecipazioni | | » | 53,257.34 |
| Idem per Cauzione Funzionari | | » | 57,000.— |
| Idem per Custodia | | » | 20,000.— |
| Idem di proprietà Fondo di previdenza | | » | 2,038 50 |
| Mobili | | » | 1,521.— |
| Totale delle Attività | | L. | 7,515,349.37 |
| Spese d'Amministrazione | | » | 6,234,98 |
| Interessi passivi | | » | 3.752.59 |
| Tasse | | » | 10,152.58 |
| Totale | | L. | 7,535,489.52 |

## PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | | L. | 150,000.— |
| Fondo di riserva | | » | 75,000.— |
| Fondo di rispetto | | » | 40,074.74 |
| Fondo per oscillazioni valori ed impreviste | | » | 10,000.— |
| Depositi in Conto Corrente | L. 822,416.28 | | |
| Depositi a Risparmio | » 1,778,916.74 | » | 2,669,816.45 |
| Depositi a Piccolo risparmio | » 68,482 93 | | |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | | » | 3,605,506.25 |
| Creditori per effetti all'incasso | | » | 715 .75 |
| Creditori diversi | | » | —.— |
| Depositanti diversi | | » | 849,457.34 |
| Azionisti conto interessi e dividendo | | » | 781.20 |
| Fondo di previdenza impiegati | | » | 4,321.05 |
| Fondo evenienze | | » | 2,641.30 |
| Totale delle Passività | | L. | 7,408,314.08 |
| Risconto portafoglio e antecipazioni a saldo utili dell'esercizio precedente | | » | 27,221.76 |
| Rendite e profitti lordi del corrente esercizio | | » | 99,953.68 |
| Totale | | L. | 7,535,489 52 |

Tolmezzo, 31 luglio 1909.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco — *Cav. G. Marchi*
p. Il Direttore — il segr. *cav. G. Schiavi*

## Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 per 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

*Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.*

**Compera e vende valute estere**

# Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

**Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85**

**Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11. Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marosé.**

eccellente con
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
« Sorgente Angelica »

**F. Bisleri e C. - Milano**

# Francesco Cogolo

**CALLISTA**

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
**Si reca anche a domicilio**

# Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

## SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

## *PIROSCAFI DI LUSSO*

***Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.***

## Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

**I grandiosi e celeri vapori**

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2.

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

**N.B.** Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
(Gran Premio) LONDRA - PARIGI - ROMA (Medaglie d'Oro)

# ANTIDIABETICO MAYOR

**Unico al mondo**

**Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio**

Cura razionale approvata dalle Accademie di Medicina e adottata negli Ospedali, nei Sanatori e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2, FIRENZE

Oltre 10 anni di continuo successo

# Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti
Bronchiti
Bronco-polmoniti
Alveoliti
Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

# CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastico per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

# FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

## È il tonico ricostituente sovrano

| | | |
|---|---|---|
| Un flacone | L. | 4 |
| Idem per posta | » | 5 |
| Quattro flaconi | » | 16 |

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

# FOSFATO - PULZONI

# contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti